

Cura delle aritmie cardiache: innovazione a Maria Cecilia Hospital

La struttura di Cotignola prima in Italia a utilizzare un nuovo sistema mininvasivo

COTIGNOLA

L'ablazione del tessuto cardiaco è la tecnica mininvasiva più utilizzata per il trattamento delle aritmie cardiache ovvero le alterazioni del ritmo cardiaco, tra le patologie del cuore più diffuse.

Maria Cecilia Hospital, ospedale di alta specialità accreditato con il Servizio sanitario nazionale, è uno dei centri italiani con il maggior volume di interventi di questo tipo e la prima struttura in Italia ad introdurre ed utilizzare l'innovazione tecnologica DiamondTemp™ di Medtronic.

È stato eseguito l'altro giorno nella struttura di Cotignola il primo intervento di ablazione cardiaca utilizzando questo specia-



Saverio Iacopino, coordinatore del dipartimento di Aritmologia ed Elettrofisiologia

le catetere che permette un controllo in tempo reale della temperatura e un'alta qualità del segnale elettrico.

«La nuova tecnologia DiamondTemp ci consentirà di migliorare la qualità dei trattamenti e di ridurre la necessità di ablazioni ripetute, comportando quindi

un grande passo avanti nel campo dell'elettrofisiologia del terzo millennio – commenta il dott. Saverio Iacopino, coordinatore del dipartimento di Aritmologia ed Elettrofisiologia a Maria Cecilia Hospital –. Il device permette di eseguire una lesione dell'aritmia in pochi secondi, guidati dal

parametro della temperatura, un indice di efficacia della procedura in corso».

Il nuovo sistema per ablazione è l'unico catetere a radiofrequenza attualmente disponibile sul mercato con controllo della temperatura in tempo reale che crea lesioni cardiache sicure e mirate grazie alla rapida conduzione di energia termica, resa possibile dai diamanti industriali, con un vantaggio per il paziente in termini di sicurezza ed efficacia.

«Gli interventi di oggi hanno permesso di risolvere un flutter atriale incessante in un paziente di 58 anni e una aritmia ventricolare frequente in una paziente di 33 anni – racconta Iacopino –. Le procedure sono state risolutive ed entrambi i pazienti verranno dimessi dopo un solo giorno di degenza ospedaliera e potranno tornare subito alla loro quotidianità».